

Intanto Arisial sta lavorando al progetto di un fondo immobiliare costituito dalle sue proprietà come strumento di garanzia reale per l'accesso al credito, al servizio del nuovo Psr. Lo ha annunciato l'amministratore unico dell'Agenzia, Antonio Rosati, nel corso di un seminario promosso dalla Cia del Lazio. Rosati ha evidenziato come la stagione di investimenti abbia necessità del credito e occorre usare tutte le leve a disposizione. Il grande patrimonio pubblico può essere uno strumento intelligente in quest'ottica. Del resto, ha concluso, «il fondo immobiliare non costerà nulla alla collettività». **Mo.Me.**

Centrale del latte Roma tornerà ai produttori?

L'amministratore unico di Arisial Antonio Rosati di recente ha parlare dei problemi del settore lattiero: a suo avviso c'è una possibilità per far sì che gli allevatori del Lazio ritornino in possesso di una quota parte del valore aggiunto della loro produzione. E questa risiede nella facoltà di esercitare il diritto di prelazione per tornare in possesso della Centrale del latte di Roma, da anni oggetto di una travagliata vicenda amministrativa e giudiziaria. «Il 75% delle azioni – ha detto Rosati – è del Comune di Roma capitale e il futuro Consiglio comunale dovrà deciderne il destino. Siccome gli agricoltori detengono il 16%, in base al Codice civile hanno un diritto di prelazione. E allora perché, una volta fissato il prezzo, non favorire in tutti i modi la possibilità che la Centrale del latte possa essere dei produttori laziali?». **Mo.Me.**

ABRUZZO

Publicato il Pacchetto giovani

Ammonta a 21 milioni di euro l'importo del bando Pacchetto giovani, pubblicato il 5 maggio dalla Regione Abruzzo e collegato al Psr a favore degli agricoltori abruzzesi under 40. Così, alle misure che hanno interessato finora il settore agroambientale e la promozione dei prodotti agricoli per un totale di 22,2 milioni di euro, si aggiunge ora quella sul ricambio generazionale in agricoltura.

Un pacchetto molto importante che, a



L'assessore regionale all'agricoltura Dino Pepe

regime, stando alle previsioni dell'Assessorato regionale, nei sette anni della programmazione, potrebbe insediare quasi 1.000 giovani abruzzesi. «Siamo consapevoli che proprio dalle nuove generazioni passa la possibilità di promuovere l'innovazione in agricoltura – ha detto l'assessore regionale alle politiche agricole Dino Pepe –. La dotazione finanziaria messa a disposizione è di 14 milioni di euro per avviare una nuova azienda agricola, a cui si aggiunge un dotazione finanziaria di 7 milioni per i piani di investimento aziendale».

In sostanza, i giovani che presenteranno domanda potranno usufruire di un premio per lo start up di impresa di 50.000 euro, che sale a 60.000 per chi opera in area svantaggiata. A questi si aggiunge un contributo in conto capitale per gli investimenti di ammodernamento aziendale, variabile dal 40 al 60% della spesa ammissibile e per un importo massimo di 30.000 euro.

Saranno premiate, a tal proposito, le nuove aziende che investiranno su certificazioni delle produzioni rientranti in regimi di qualità o le migliori idee imprenditoriali, che prevedono investimenti aziendali mirati alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti, orientati alla vendita diretta, anche attraverso i canali commerciali della e-commerce.

Insomma, un'opportunità orientata a favorire sempre di più il potenziamento di un settore importantissimo per l'economia regionale.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione del bando, che si è svolta nella sede pescarese della Regione, l'assessore ha inoltre ricordato che, nell'ambito del Psr 2014-2020, finora sono state pubblicate le misure che interessano: il settore agroambientale, quali il biologico (7 milioni), l'indennità compensativa (9 milioni)

e i prati-pascolo (5 milioni), nonché la promozione dei prodotti agricoli per 1,2 milioni di euro. **A.F.**

MOLISE

Bonifica Termoli: nuovo impianto di irrigazione

Corollario della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, che si è svolta dal 23 al 30 aprile scorso, il presidente del Consorzio di bonifica di Termoli, Giorgio Manes, alla presenza dei sindaci dei territori interessati e del presidente della Col-diretti Molise, Tommaso Giagnacovo, ha inaugurato un innovativo impianto irriguo che consentirà di irrigare oltre 200 ettari di terreno dei territori di Guglionesi e San Giacomo degli Schiavoni (Campobasso) che non erano ancora serviti dalla rete irrigua.

L'impianto è alimentato da una vasca di compenso del sistema irriguo Biferno; mediante il pompaggio l'acqua viene convogliata in una vasca situata a monte che, a sua volta, serve a caduta i terreni sottostanti. Il servizio irriguo è gestito tramite le centraline dei contatori di nuova generazione; il prelievo dell'acqua è consentito mediante tessere elettroniche personali che verranno rilasciate dal Consorzio di bonifica di Termoli ai coltivatori che ne faranno richiesta.

Grande soddisfazione hanno manifestato i sindaci di Guglionesi, Bartolomeo Antonacci, e di San Giacomo degli Schiavoni, Rino Bucci, che hanno fortemente voluto la realizzazione dell'impianto. Anche Giagnacovo si è dimostrato molto compiaciuto dell'iniziativa e ha sottolineato come la moderna agricoltura non possa fare a meno, per rendere i terreni più produttivi e le aziende più competitive, di un efficace sistema di irrigazione. **P.D.I.**

PUGLIA

Lotta biologica nei castagneti garganici

Sono stati liberati nei castagneti garganici 1.800 esemplari di *Torymus sinensis*, l'insetto antagonista naturale del cinipide galligeno del castagno. In particolare, l'attività di diffusione è stata eseguita su 12 siti già segnalati



Esemplari di *Torymus sinensis*

nello scorso anno a seguito dell'attività di monitoraggio curata sin dal 2011 dai tecnici del settore forestale del Consorzio di bonifica montana del Gargano e della Regione Puglia.

Questa importante attività di lotta biologica, condotta secondo le linee guida del Mipaaf e interamente autofinanziata dal Consorzio, è finalizzata a contrastare la diffusione del temibile parassita, considerato a livello mondiale l'insetto più nocivo per la sua capacità di portare a un veloce deperimento le piante di castagno attaccate, dove i germogli colpiti evidenziano mancato o ridotto sviluppo evolvendosi in escrescenze anomale o galle.

La presenza del cinipide del castagno fu segnalata per la prima volta nel 2002 in Piemonte, da dove negli anni successivi si è velocemente diffuso in tutta Italia. «Questo nostro servizio in favore dei consorziati – ha reso noto il presidente del Consorzio di bonifica montana del Gargano, Eligio G.B. Terrenzio – rappresenta una risposta concreta a problematiche peculiari delle aree più interne, nelle quali la lotta biologica costituisce lo strumento imprescindibile per attuare le strategie di difesa delle colture nel rispetto dell'ambiente e in particolare dell'ecosistema agroforestale».

G.T.

BASILICATA

Primi Bandi del Psr

La Giunta regionale di Basilicata ha approvato nei giorni scorsi quattro bandi relativi al nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020 con una dotazione finanziaria che ammonta a 118 milioni di euro.

Il primo provvedimento, la Misura 6.1.1, riguarda i primi insediamenti

per i giovani imprenditori agricoli, gli under 40 anni, e stanZIA 24 milioni di euro. Il bando avrà due tempi: ossia dal 2 maggio al 29 luglio e dal 10 novembre al 20 febbraio 2017. Per ognuna delle due finestre sono a disposizione 12 milioni di euro. Gli aiuti ammontano a 70.000 euro per le aree territoriali con vincoli naturali o speciali e a 60.000 euro per il resto del territorio regionale.

Le altre Misure approvate sono la 11.1 e la 11.2 sull'agricoltura biologica, con un importo di 87,3 milioni di euro. Mentre la Misura 13.1 riguarda l'indennità compensativa per gli agricoltori in aree svantaggiate di montagna con una dotazione di 5,6 milioni.

I bandi sono stati presentati in una conferenza stampa cui hanno preso parte l'assessore regionale Luca Braia, il dirigente generale del Dipartimento politiche agricole, Giovanni Oliva, e l'autorità di gestione del Psr, Vittorio Restaino. L'assessore Braia ha fatto presente come questi primi provvedimenti del Psr rispondano ad alcune delle principali esigenze dell'agricoltura lucana, a partire dal ricambio generazionale finalizzato ad avviare un